

Gli studi di diritto greco

Alberto Maffi

Università di Milano Bicocca

Dipartimento dei Sistemi Giuridici ed Economici

alberto.maffi@unimib.it

ABSTRACT

The essay is divided into two parts. Part one sketches a history of studies on Greek law over the past century: special emphasis is laid on the scholarly work of H.J. Wolff and on the significance of the *Symposia*. Part two singles out some of the fundamental themes and trends of current scholarly work on Greek law, with particular reference to the problem of the sources and to such areas as private and penal law and judicial procedures.

1. Lo stato degli studi

Gli studi di diritto greco, pur non potendo vantare una storia plurisecolare come quelli di diritto romano, hanno ormai ampiamente superato il secolo di vita. Se prescindiamo infatti dalle opere dei pionieri, vissuti nella prima metà dell'800,¹ è a partire all'incirca dal 1880 che lo studio del diritto greco acquista una propria stabile autonomia nell'ambito degli studi storico-giuridici relativi al mondo antico. Ciò è dovuto a diversi fattori. Da un lato lo studio dei papiri greci d'Egitto porta a individuare nell'esperienza giuridica dell'Egitto tolemaico un elemento di collegamento fra diritto greco e diritto romano, così che nel grande libro di Mitteis² il diritto greco diventa una componente fondamentale dello sviluppo del diritto romano in età imperiale. D'altro lato vengono pubblicate a breve distanza di tempo le due grandi opere di sintesi sul diritto attico, quella di L. Beauchet 1897 in Francia e quella di J.H. Lipsius 1905-1915 in Germania, che condensano il lavoro di analisi condotto nei due paesi durante i decenni precedenti: per la prima volta risulta chiaro che il diritto privato attico presenta un livello di complessità e di ricchezza non inferiore a quello del diritto di Roma. Va infine segnalato la grande eco e il fiorire di studi conseguente alla scoperta di due grandi testi: l'*Athenaiôn Politeia* attribuita alla scuola aristotelica (1891) e il c.d. Codice di Gortina (*IC IV 72*) (1882).

¹ Su cui v. G. Thür 1991; M. Talamanca 1994.

² L. Mitteis 1891.

Nel primo trentennio del XX secolo vedono la luce anche importanti approfondimenti di temi monografici sia nel campo del diritto privato e processuale³ sia nel campo del diritto pubblico.⁴ Questi lavori incominciano a tener conto su larga scala anche dei testi epigrafici. Nel primo dopoguerra si vanno sviluppando anche delle scuole nazionali: penso soprattutto alla Francia con Louis Gernet e all'Italia con Ugo Enrico Paoli. A sua volta la papirologia giuridica, dopo le pionieristiche opere di autori di area germanica dell'inizio del secolo, tende a svilupparsi anche in altri paesi europei.

Si arriva così al secondo dopoguerra, che vede ancora la pubblicazione di importanti opere da parte di studiosi di diritto romano che si erano dedicati con passione anche agli studi giusgrecistici. Mi riferisco ad esempio a F. Pringsheim, autore di una monografia sul contratto di compravendita,⁵ tuttora insuperata, e R. Taubenschlag, autore di una storia del diritto dei papiri,⁶ che resta tuttora un punto di riferimento.

Una svolta negli studi giusgrecistici si ha nell'anno 1971, allorché Hans Julius Wolff riunisce a Rheda, in Germania, un selezionato gruppo di storici e giuristi che daranno vita al primo *Symposion* di Storia del diritto greco ed ellenistico. Wolff, costretto ad emigrare alla metà degli anni '30, al suo rientro in Germania aveva pubblicato negli anni '50 una serie di importanti contributi destinati ad aprire prospettive di ricerca completamente nuove. Mi riferisco in particolare all'articolo del 1957 sul diritto contrattuale greco⁷ e al libro del 1961, che raccoglieva alcuni fondamentali studi, particolarmente importanti per quanto attiene allo studio del diritto processuale greco.⁸ Ma furono soprattutto gli studi di papirologia giuridica, sempre coltivati da Wolff e culminati nei due grandi libri dedicati rispettivamente al sistema giudiziario e al diritto privato dell'età tolemaica,⁹ che lo misero in contatto con Joseph Mélèze Modrzejewski, a sua volta esponente di primo piano degli studi papirologici in Francia, e con Arnaldo Biscardi, che in Italia aveva raccolto l'eredità di U.E. Paoli nel campo degli studi giusgrecistici. Con il loro appoggio Wolff diede così vita alla Gesellschaft (Società) per lo studio del diritto greco ed ellenistico, che, pur avendo un carattere del tutto informale, rappre-

³ Mi limito a ricordare J. Partsch 1909; K. Latte 1920; E. Weiss 1923; A. Steinwenter 1925.

⁴ Sono di questi anni, oltre al poderoso manuale di diritto pubblico di G. Busolt - H. Swoboda 1920-1926, i due volumi dedicati da Kahrstedt al diritto pubblico ateniese: U. Kahrstedt 1934 e 1936.

⁵ F. Pringsheim 1950.

⁶ Taubenschlag 1955².

⁷ H.J. Wolff 1957.

⁸ H.J. Wolff 1961, ove appunto si trova l'articolo *Der Ursprung des gerichtlichen Rechtsstreits bei den Griechen*, p. 1-90. Altri contributi molto significativi sul piano del metodo sono raccolti in H.J. Wolff 1974. Per una valutazione critica dell'opera di Wolff v. G. Thür 1984, e A. Maffi 2001.

⁹ H.J. Wolff 1970², 1978 (Wolff 2002, che è il primo volume di quest'opera ed è dedicato all'organizzazione pubblica, è stato pubblicato postumo a cura di H.-A. Rupprecht)

senta l'unica struttura scientifica permanentemente dedicata agli studi giusgrecistici. Della Società entrarono ben presto a far parte storici del diritto, storici antichi, filologi ed epigrafisti, di altri paesi europei, i quali hanno assicurato la continuità nell'organizzazione dei *Symposia* (l'ultimo, il XV, si è tenuto a Salerno nel 2005).¹⁰

Una ulteriore svolta negli studi giusgrecistici si è verificata con l'*VIII Symposium*, tenutosi in California nel 1990. Per la prima volta un *Symposium* veniva organizzato in un paese di cultura anglosassone e la maggior parte dei partecipanti erano inglesi o americani (anche se già nella prima metà del secolo XX non era mancato un interesse per il diritto greco antico da parte di alcune eminenti, ma isolate figure di studiosi come G. Calhoun e R.J. Bonner¹¹). Da quel momento l'interesse per le tematiche giuridiche è andato continuamente crescendo fra gli studiosi angloamericani di antichità greche.

A H.J. Wolff (1983) e ad A. Biscardi (1998) sono succeduti al vertice della *Gesellschaft G. Thür* ed E. Cantarella: continua dunque a prevalere nella struttura della *Gesellschaft* una prospettiva europea e una specializzazione giuridica. Si è creata così una certa tensione fra la nuova corrente angloamericana e la tradizione continentale, una tensione che finora è stata attenuata da studiosi che hanno assicurato un raccordo fra le due prospettive di studio: mi riferisco in particolare a M. Gagarin, a R.W. Wallace e a E.M. Harris. In sintesi si può descrivere questa diversa impostazione osservando che per gli studiosi angloamericani (in maggioranza non giuristi) il diritto greco è l'espressione diretta dei rapporti sociali ("embedded in society"), mentre per gli studiosi continentali (fra cui prevalgono i giuristi) il diritto greco costituisce una categoria autonoma del pensiero.¹² La difficoltà è data dal fatto che i concetti riconducibili a una consapevolezza del diritto come categoria autonoma non sono formulati in maniera esplicita dalle fonti (proprio perché manca in Grecia un ceto di specialisti paragonabile ai giuristi romani). Per questo motivo Wolff riteneva che fosse compito dello storico moderno enucleare e descrivere le concezioni ("Grundauffassungen" o "Denkformen") che informavano implicitamente la prassi giuridica sia pubblica che privata; un punto di vista, quello di Wolff, non condiviso da tutti gli studiosi continentali non solo per quanto riguarda i risultati concreti delle sue ricerche ma nemmeno per quanto riguarda

¹⁰ Per una rassegna e una lista completa degli oltre 400 contributi pubblicati negli Atti dei quindici *Symposia* si veda M. Méléze Modrzejewski, *Rapport de synthèse: Symposia 1971-2005*, in *Symposium 2005*, in corso di stampa.

¹¹ Fra le opere principali di questi studiosi: G. Calhoun 1927; R.J. Bonner 1905; R.J. Bonner – G. Smith 1938.

¹² Su questa contrapposizione di metodo si veda in maniera più approfondita A. Maffi 2004. Esponente di punta della corrente innovatrice anglosassone si può considerare D. Cohen, di cui uno dei lavori più significativi resta D. Cohen 1995.

l'istanza di metodo; così come d'altronde non tutti gli studiosi anglosassoni condividono un'impostazione "sociologizzante".¹³

2. *Direzioni della ricerca*

Al centro dell'attenzione degli studiosi di ogni tendenza resta sempre il problema dell'approccio alle fonti. In mancanza di un'interpretazione delle norme riconducibile a un ceto specializzato di giuristi, le uniche tecniche applicate al diritto in Grecia sono la tecnica legislativa (identificata come *technê nomothetikê* in Aristot. *EN* 1180 b ss.) e la tecnica retorica. La tecnica legislativa fa la sua apparizione molto precocemente, dato che il diritto greco viene messo per iscritto fin da epoca arcaica (VII-VI sec. a.C.), come ci attestano sia le varie tradizioni letterarie sui legislatori (fra cui vanno ricordati almeno Zaleuco e Caronda in Magna Grecia e Solone ad Atene¹⁴), sia il materiale epigrafico. Per quanto riguarda la documentazione epigrafica, un posto centrale occupa tuttora il c.d. Codice di Gortina, la grande iscrizione che in dodici colonne enuncia le linee essenziali del diritto di famiglia vigente nella città cretese all'inizio del V sec. a.C. (rapporti patrimoniali fra coniugi, divorzio, disciplina dell'adulterio, successione ereditaria, adozione¹⁵). Sulla funzione e sulla natura della legislazione arcaica ha preso posizione ultimamente K.-J. Hölkeskamp,¹⁶ secondo cui non si può parlare per la Grecia arcaica di una legislazione esaustiva e sistematica, ma soltanto di interventi legislativi di carattere parziale e straordinario.¹⁷

Quanto alla tecnica retorica, che allo storico del diritto greco interessa soprattutto nella sua applicazione al processo, essa fiorì soprattutto ad Atene tra la fine del V e la fine del IV sec. a.C. Fonte principale per il suo studio sono le orazioni giudiziarie dei grandi logografi operanti ad Atene in quel periodo (fra cui vanno ricordati soprattutto Lisia, Iseo e Demostene¹⁸), che gettano luce anche sulla pro-

¹³ Critico verso l'impostazione metodica di Wolff resta M. Talamanca: si v. A. Maffi 2001, pp. 284 ss. Per quanto riguarda la corrente anglosassone su posizioni più vicine a quelle continentali si mantiene E.M. Harris: si veda in particolare la sua più volte riaffermata convinzione (ad es. E. M. Harris 2005, e il suo stesso contributo a questa raccolta) che nell'Atene classica prevalesse il "rule of law" anche per quanto riguarda l'attività dei tribunali popolari.

¹⁴ Sui legislatori greci la bibliografia è immensa: per un primo approccio si vedano i lavori cit. *infra* a n. 17.

¹⁵ Per una rassegna bibliografica recente sugli studi relativi al Codice v. A. Maffi 2003. Per una considerazione più generale del ruolo della legge scritta nella società cretese arcaica si v. H.-J. Gehrke 1997, nonché i numerosi lavori di S. Link menzionati in A. Maffi 2003.

¹⁶ K.-J. Hölkeskamp 1999.

¹⁷ Contro questa concezione v. già A. Maffi 1992. Per un aggiornamento sulle questioni della legge in Grecia v. Ed. Lévy 2000 e P. Sineux (ed.) 2005.

¹⁸ Uno spiccato interesse per le orazioni giudiziarie e per il ruolo del discorso giudiziario nel contesto della vita politica e culturale ateniese si manifesta nei lavori degli studiosi anglo-

cedura giudiziaria del periodo, in particolare per quanto riguarda il trattamento dei mezzi di prova “atecnici”, come la testimonianza o i documenti scritti (contratti, testamenti ecc.), presentati ai giudici attraverso il discorso giudiziario.¹⁹

Accanto a queste due fondamentali categorie di testi, cioè le norme scritte (deliberazioni approvate dagli organi legislativi della città, qualunque nome e forma esse prendessero, giunte fino a noi tramite testi letterari o epigrafici) e le orazioni giudiziarie, tutte le altre fonti letterarie, soprattutto gli scritti degli storici e dei filosofi, ma anche, ad esempio, dei tragediografi, contengono informazioni importanti per lo studio degli ordinamenti giuridici greci. Il fatto che la letteratura, ivi comprese le orazioni giudiziarie, sia di matrice essenzialmente ateniese ha fatto sì che il diritto attico sia davvero meglio conosciuto del diritto di città da cui ci provengono solo notizie indirette dalle fonti attiche oppure notizie fornite solo dai documenti epigrafici.²⁰ Si spiega così che il diritto attico sia stato e sia tuttora oggetto privilegiato di studio da parte degli storici del diritto greco. Questo dato è confermato a livello di manuali. I relativamente pochi tentativi di tracciare una sintesi delle nostre conoscenze in materia di diritto greco si sono in genere concentrati sul diritto di Atene: a partire dai classici Beauchet e Lipsius sopra citati fino ai recenti Harrison 1968 e 1971, Mac Dowell 1978 e Todd 1993 per l'area anglosassone (oltre a *The Cambridge Companion to Ancient Greek Law* del 2005), Talamanca e Biscardi²¹ per l'Italia e le brevi sintesi di Selb e Thür²² per l'area germanica. Seguono, più rari, i tentativi di tracciare un profilo del diritto spartano²³ e gortinio.²⁴ Anche lo spiccato interesse per la democrazia greca, che ha caratterizzato buona parte della recente produzione anglosassone ai confini fra scienza politi-

sassoni più interessati al diritto greco, fra cui vanno comprese anche numerose riedizioni di orazioni in traduzione inglese con commento. Si vedano, fra i lavori più significativi: M. Gagarin 2002; I. Worthington (ed.) 1994; S. Johnstone 1999; S. Usher 1999; su un tema più specifico, ma con un approccio di largo respiro, L. Rubinstein 2000.

¹⁹ Particolare importanza rivestono a questo proposito i lavori di G. Thür 1977; 2000 e 2005.

²⁰ Per una rassegna molto esauriente delle notizie e delle fonti relative alle *poleis* conosciute v. M.H. Hansen – T.H. Nielsen (edd.) 2004.

²¹ M. Talamanca 1981; A. Biscardi 1982. Interessanti i due recenti volumi di R. Martini 2005 e di E. Stolfi 2006.

²² W. Selb 1993; G. Thür 2003. In tedesco è pubblicato anche il voluminoso lavoro di I. Triantaphyllopoulos 1985. Tuttora importante, anche per un primo orientamento sulle concezioni del grande studioso tedesco, H.J. Wolff 1965, breve ma sostanziosa voce di enciclopedia.

²³ D.M. MacDowell 1986; S. Link 1994b; si veda anche il recente volume miscelaneo a cura di A. Luther – M. Meier – L. Thommen 2006.

²⁴ V. oltre ai numerosi contributi pubblicati da M. Gagarin nei *Symposia*, S. Link 1994a, e A. Maffi 1997a.

ca e storia costituzionale, ha riportato al centro dell'attenzione la storia e il diritto ateniesi.²⁵

Un allargamento del campo d'indagine oltre l'orizzonte ateniese è avvenuto soprattutto sotto la spinta di due fattori (in parte convergenti): da un lato l'interesse per le concezioni giuridiche dell'età arcaica e dall'altro lo sviluppo degli studi di epigrafia giuridica greca.

L'interesse per l'età arcaica prende le mosse addirittura da Omero e si manifesta sia attraverso numerosi tentativi di ricostruire l'insieme delle regole (non ancora o non sempre percepite come giuridiche) che disciplinano le comunità aristocratiche descritte nei poemi,²⁶ ma anche ricerche più specifiche, mirate in particolare all'individuazione dei principi su cui si fondano i primi embrionali meccanismi processuali descritti nelle "scene giudiziarie".²⁷

Passando all'età arcaica, i numerosi documenti epigrafici provenienti da varie zone della Grecia, messi a confronto con i dati relativi ai legislatori arcaici tramandati dalle fonti letterarie, hanno spinto a delineare un profilo delle concezioni giuridiche ormai documentate in modo storicamente certo per i secoli VII-VI a.C. Significativa in questa prospettiva la sintesi presentata da M. Gagarin una ventina d'anni fa.²⁸ Ma un contributo importante allo studio del diritto greco arcaico su base epigrafica hanno dato anche le tre grandi sillogi curate da R. Körner, da H. Van Effenterre - F. Ruzé e da G. Thür - H. Taeuber.²⁹

Lo studio della documentazione epigrafica si estende poi al periodo classico ed ellenistico, anche se risulta molto difficile ricavare da un insieme così disparato di dati delle sintesi che permettano di enucleare concezioni giuridiche ben individuate. Una felice eccezione rappresentano da questo punto di vista il libro di Gauthier³⁰ sul ruolo degli stranieri nell'organizzazione giudiziaria delle città greche in età classica ed ellenistica e quello di B. Bravo³¹ dedicato alle *sylai*, due temi, in qualche modo correlati, che rinnovano lo studio dei rapporti internazionali, un settore dell'esperienza giuridica greca abbastanza trascurato nonostante la sua importanza.³²

²⁵ V. in particolare i lavori di J. Ober e di M.H. Hansen, il quale ultimo, pur essendo danese e pur seguendo una propria via originale, è in costante rapporto dialettico soprattutto con gli studiosi anglosassoni.

²⁶ Nella immensa bibliografia segnalo alcuni studi fondamentali: M. I. Finley 1954; L. Gernet 1955; A. Mele 1968; E. Cantarella 1979.

²⁷ Nella vasta bibliografia mi limito a segnalare: G. Thür 1996; E. Cantarella 2002; H. e M. Van Effenterre 1994; M. Gagarin 2005.

²⁸ M. Gagarin 1986.

²⁹ R. Körner 1993; H. Van Effenterre - F. Ruzé 1994-1995; G. Thür - H. Taeuber 1994.

³⁰ Ph. Gauthier 1972.

³¹ B. Bravo 1980.

³² Contributi notevoli in questo settore sono stati forniti anche da J. Fernandez Nieto (si vedano i numerosi contributi pubblicati nei *Symposia*) e da V. Alonso Troncoso 2001 (fra gli altri suoi numerosi lavori). Per l'età ellenistica da ricordare un ponderoso studio dei trattati fra le città della Creta ellenistica (A.Chaniotis 1996) e una raccolta tradotta e com-

Sul versante delle fonti filosofiche un tema di grande interesse per gli storici del diritto greco restano da un lato le *Leggi* di Platone e dall'altro la *Politica* e l'*Athenaiôn Politeia* di Aristotele, testi di importanza basilare non solo sul piano della riflessione teorica, ma anche su quello della informazione storica.

Per quanto riguarda le *Leggi* platoniche segnalo qui, oltre la recente traduzione con un breve commento a cura di Brisson e Pradeau, dove si potranno trovare altre indicazioni bibliografiche, Bertrand 1999, un libro che contiene anche molte osservazioni interessanti su tematiche giuridiche, e Saunders 1994, il più ampio e circostanziato studio in materia di diritto penale nelle *Leggi*. Per quanto riguarda Aristotele, sarà opportuno consultare le numerose pubblicazioni apparse in occasione del primo centenario del ritrovamento del papiro contenente l'*Athenaiôn Politeia*.

Per quanto riguarda il diritto in età ellenistica occorre naturalmente distinguere fra lo studio dei papiri egiziani (per la maggior parte provenienti dalla campagna e non dalle città) e lo studio dei documenti provenienti dagli altri regni, che, a causa del naufragio quasi completo della documentazione letteraria di carattere storico e filosofico, sono costituiti per la maggior parte da documenti epigrafici provenienti dalle città (mentre, per quanto riguarda la legislazione regia, soltanto per l'Egitto è stato possibile raccogliere una serie cospicua di provvedimenti normativi dei Tolemei³³). Mentre da più di un secolo la papirologia si è costituita in disciplina autonoma (e solo grazie al peculiare interesse nutrito da H.J. Wolff nei confronti dei papiri, nonché alla presenza costante e autorevole di J. Mélèze-Modrzejewski e di H.-A. Rupprecht, i *Symposia* includono sempre una sezione, più o meno ampia, dedicata alla papirologia giuridica³⁴), lo studio delle epigrafi provenienti dagli altri regni non ha ancora dato luogo a delle sintesi sistematiche, soprattutto per quanto riguarda le materie di diritto privato.

Volendo ora accennare ad alcuni dei principali lavori di orientamento nei vari settori dell'esperienza giuridica greca, ci concentreremo qui sul diritto penale e sul diritto privato. Una rassegna anche molto sommaria delle ricerche relative al diritto pubblico richiederebbe infatti uno spazio eccessivo (rinvio a questo proposito alla "Chronique Droit grec", pubblicata con una certa regolarità nella *Révue d'histoire du droit français et étranger* a cura di M. Faraguna e A. Maffi³⁵). Lo stes-

mentata degli arbitrati pubblici nell'ambito del *koinon* acheo (K. Harter-Uibopuu 1998). Sulla storia della diplomazia greca v. L. Piccirilli 2002.

³³ Ancora da consultare nell'edizione di M.Th. Lenger 1964.

³⁴ Si veda per un primo orientamento H.-A. Rupprecht 1994.

³⁵ Per lo studio del diritto pubblico ateniese, oltre al manuale classico di Busolt-Swoboda cit., mi limito a segnalare tre libri recenti: M.H. Hansen 1991; Chr. Meier 1993; J. Bleicken 1994².

so si deve dire del diritto sacro, legato essenzialmente all'interpretazione delle numerose leggi sacre tramandate per via epigrafica.³⁶

Per quanto riguarda il diritto penale, in assenza di un'esposizione sistematica recente, l'attenzione degli studiosi continua a concentrarsi su alcuni temi prediletti e su alcuni testi ritenuti particolarmente significativi³⁷. Per l'età arcaica va sottolineata l'attenzione perdurante per le scene giudiziarie del XVIII e del XXIII libro dell'Iliade (rispettivamente scudo di Achille e gara dei carri³⁸). In ordine di tempo, subito dopo viene la legge di Draconte sull'omicidio (*IG I³ 104*), su cui vanno menzionate almeno le monografie di D.M. MacDowell 1963, E. Cantarella 1975 e 1976, M. Gagarin 1981, R.W. Wallace 1989, A. Tulin 1996, E. Carawan 1998.

Per quanto riguarda il diritto penale attico del periodo classico (V-IV sec. a. C.) vanno ricordati gli studi, pur non recentissimi, di M.H. Hansen,³⁹ che affrontano la tematica muovendo dall'aspetto procedurale. Una sintesi molto originale, ma sempre degna di attenzione, è quella di E. Ruschenbusch,⁴⁰ purtroppo recentemente scomparso. Per quanto riguarda in particolare il tema della pena si veda E. Karabélias 2005b.

Per quanto riguarda il diritto privato va presa prima di tutto in considerazione l'*oikos*, insieme casa, famiglia e patrimonio familiare, cioè la realtà socio-economica che rappresenta la cornice in cui si costituiscono e si esercitano primariamente diritti e obblighi della persona.⁴¹ Sul matrimonio come atto fondante del nucleo familiare la sintesi più recente è quella di A.-M. Vérilhac - Cl. Vial 1998, ove sono presi in considerazione anche aspetti sociali e culturali. Sui rapporti patrimoniali fra coniugi resta importante l'agile libro di D.M. Schaps 1979. Per quanto riguarda il diritto ereditario e l'adozione, che in sostanza vi rientra, non vi sono studi recentissimi. Per il testamento si può consultare la sintesi di E. Karabélias 2005a. Per l'adozione l'agile libretto di L. Rubinstein 1993. Nessuno studio recente sulla tutela. Per il diritto di famiglia nell'Egitto tolemaico si v. la sintesi di M. Méléze Modrzejewski 2005.

Per quanto riguarda in particolare i diritti sulle cose i testi di riferimento restano A. Kränzlein 1963 per uno sguardo di sintesi e M. Kaser 1944 per lo studio dei rimedi procedurali, a cui si può aggiungere per un aggiornamento, A. Maffi 1997b.

³⁶ Si vedano R. Parker 2004 e, per una raccolta recente, non esaustiva e da maneggiare con cautela dal punto di vista storico-giuridico, E. Lupu 2005.

³⁷ È ovvio che il lettore interessato dovrà consultare la raccolta dei *Symposia* e la rivista *Dike* che dal 1998 pubblica articoli dedicati esclusivamente al diritto greco ed ellenistico. Potrà inoltre aggiornare la bibliografia ricorrendo al sito internet: *Nomoi: Bibliography on Ancient Greek Law*, a cura di I. Arnaoutoglou e D.C. Mirhady.

³⁸ Si vedano i lavori cit. sopra n. 26.

³⁹ M.H. Hansen 1975 e 1976.

⁴⁰ E. Ruschenbusch 1968.

⁴¹ Si veda, in questa raccolta, l'articolo di S. Ferrucci.

Per i rapporti contrattuali, dopo il libro di D. Behrend 1970 sui documenti epigrafici di affitto, e dopo la silloge dedicata da L. Migeotte 1984 al prestito pubblico nelle città greche di età classica ed ellenistica, ben poco di nuovo è stato scritto⁴². Per il diritto commerciale sarà utile rifarsi ai lavori di E.E. Cohen, in particolare ai suoi volumi sull'economia delle banche ateniesi (E.E. Cohen 1992) e sulla dialettica fra struttura sociale e forme giuridiche (E.E. Cohen 2002), tenendo conto del vivace dibattito che hanno sollevato.

Al termine di questa breve rassegna possiamo constatare che la giusgrecistica, pur essendo una disciplina coltivata da un numero ristretto di studiosi, presenta una vitalità in qualche misura sorprendente, dovuta a una serie di ragioni che credo di poter sintetizzare nel modo seguente: a) il suo oggetto di studio è estremamente vasto sia nello spazio che nel tempo e il materiale da valorizzare, specie nel settore della documentazione epigrafica, molto ricco; b) il carattere non specialistico delle fonti favorisce l'incontro e la collaborazione fra giuristi e non giuristi (ciò che, se da un lato espone i risultati delle ricerche a un rischio di genericità o di approssimazione, dall'altro garantisce una comprensione storicamente più completa e approfondita rispetto allo studio di altre civiltà giuridiche in cui la separazione fra approccio giuridico e approccio storico-filologico è molto più netta); c) lo studio degli aspetti giuridici dell'esperienza sociale politica ed economica greca, uno studio che, come abbiamo visto, è relativamente recente, colma in certa misura una lacuna del quadro storico di una civiltà che continua ad avere un valore paradigmatico per la cultura occidentale.

Bibliografia

- V. Alonso Troncoso 2001, *Para un corpus de los tratados de alianza de la Grecia clásica*, in «Dike» 4, pp. 219-232.
- L. Beauchet 1897, *Histoire du droit privé de la République Athénienne*, Paris (repr. Amsterdam 1969).
- D. Behrend 1970, *Attische Pachturkunden - Ein Beitrag zur Beschreibung der misthosis nach den griechischen Inschriften*, München.
- J.-M. Bertrand 1999, *De l'écriture à l'oralité. Lectures des Lois de Platon*, Paris.
- A. Biscardi 1982, *Diritto greco antico*, Milano.
- J. Bleicken 1994², *Die Athenische Demokratie*, Paderborn.
- R.J. Bonner 1905, *Evidence in Athenian Courts*, Chicago.
- R.J. Bonner - G. Smith 1938, *The Administration of Justice from Homer to Aristotle*, 2 voll., Chicago.
- B. Bravo 1980, *Sylan. Les représailles et justice privée contre des étrangers dans les cités grecques*, in «ASNP», s. III, vol. 10, 3, pp. 675-987.

⁴² Si possono ricordare: P.C. Millett 1991 in materia di prestito, ma con un taglio prevalentemente socio-economico, e D.C. Mirhady 2004. Cfr. anche Migeotte 1992.

- L. Brisson et J.-F. Pradeau (edd.) 2006, *Platon, Les lois, trad. introd. et notes*, Paris, 2 voll.
- G. Busolt - H. Swoboda 1920-1926, *Griechische Staatskunde*, 2 voll., München.
- G. Calhoun 1927, *The Growth of Criminal Law in Ancient Greece*, Berkeley.
- E. Cantarella 1975, *Phonos me ek pronoias. Contributo alla storia dell'elemento soggettivo nell'atto illecito*, in H.J. Wolff - J. Modrzejewski - D. Nörr (edd.), *Symposion 1971*, Köln-Wien, pp. 293-319.
- E. Cantarella 1976, *Studi sull'omicidio in diritto greco e romano*, Milano.
- E. Cantarella 1979, *Norma e sanzione nei poemi omerici*, Milano.
- E. Cantarella 2002, *Dispute Settlement in Homer: Once Again on the Shield of Achilles*, in *Mélanges en l'honneur Panayotis Dimakis: Droits antiques et société*, Athènes.
- E. Carawan 1998, *Rhetoric and the Law of Draco*, Oxford.
- A. Chaniotis 1996, *Die Verträge zwischen kretischen Poleis in der hellenistischen Zeit*, Stuttgart.
- D. Cohen 1995, *Law, Violence and Community in Classical Athens*, Cambridge.
- E.E. Cohen 1992, *Athenian Economy and Society: A Banking Perspective*, Princeton.
- E.E. Cohen 2002, *The Athenian Nation*, Princeton.
- M. I. Finley 1954, *The World of Odysseus* (tr. it. *Il mondo di Odisseo*, Bologna 1962).
- M. Gagarin 1981, *Drako and Early Athenian Homicide Law*, New Haven.
- M. Gagarin 1986, *Early Greek Law*, Berkeley.
- M. Gagarin 2002, *Antiphon the Athenian*, Austin.
- M. Gagarin 2005, *Early Greek Law*, in M. Gagarin - D. Cohen (edd.), *The Cambridge Companion to Ancient Greek Law*, Cambridge, pp. 82-96.
- Ph. Gauthier 1972, *Symbola. Les étrangers et la justice dans les cités grecques*, Nancy.
- H.-J. Gehrke 1997, *Gewalt und Gesetz. Die soziale und politische Ordnung Kretas in der Archaischen und Klassischen Zeit*, «Klio» 79, pp. 23-68.
- L. Gernet 1955, *Jeux et droit. Remarques sur le XXIII chant de l'Iliade*, in *Droit et société dans la Grèce ancienne*, Paris (repr. New York 1979), pp. 9-18.
- M.H. Hansen 1975, *Eisangelia: The Sovereignty of the People's Court in Athens in the Fourth Century B.C. and the Impeachment of Generals and Politicians*, Odense (tr. it. Torino 1998).
- M.H. Hansen 1976, *Apagoge, Endeixis and Ephegesis against Kakourgoi, Atimoi and Pheugontes: A Study in the Athenian Administration of Justice in the Fourth Century B.C.*, Odense.
- M.H. Hansen 1991, *The Athenian Democracy in the Age of Demosthenes*, Oxford (tr. it. Milano 2002).
- M.H. Hansen - T.H. Nielsen (edd.) 2004, *An Inventory of Archaic and Classical Greek Poleis: An Investigation Conducted by the Copenhagen Polis Centre for the Danish National Research Foundation*, Oxford.

- E.M. Harris 2005, *Feuding or Enforcement? The Nature of Litigation in Classical Athens*, in R.W. Wallace - M. Gagarin (edd.), *Symposion 2001*, Wien.
- A.R.W. Harrison 1968, *The Law of Athens, I: The Family and Property*, Oxford.
- A.R.W. Harrison 1971, *The Law of Athens, II: Procedure*, Oxford.
- K. Harter-Uibopuu 1998, *Das zwischenstaatliche Schiedsverfahren im Achai-schen Koinon*, Köln-Weimar-Wien.
- K.-J. Hölkeskamp 1999, *Schiedsrichter, Gesetzgeber und Gesetzgebung im archaischen Griechenland*, Stuttgart.
- S. Johnstone 1999, *Disputes and Democracy: The Consequences of Litigation in Ancient Athens*, Austin.
- U. Kahrstedt 1934, *Staatsgebiet und Staatsangehörige in Athen*, Stuttgart 1934 (repr. Aalen 1969).
- U. Kahrstedt 1936, *Untersuchungen zur Magistratur in Athen*, Stuttgart (repr. Aalen 1969).
- E. Karabélias 2005a, *L'acte à cause de mort (diatheke) dans le droit attique*, in *Etudes d'histoire juridique et sociale de la Grèce ancienne*, Académie d'Athènes, Annuaire du Centre de Recherche de l'Histoire du Droit Grec, 38, Suppl. 6, pp. 103-190.
- E. Karabélias 2005b, *La peine dans l'Athènes classique*, in *Etudes d'histoire juridique et sociale de la Grèce ancienne*, Académie d'Athènes, Annuaire du Centre de Recherche de l'Histoire du Droit Grec, 38, Suppl. 6, pp. 231-297.
- M. Kaser 1944, *Der altgriechische Eigentumschutz*, in «ZRG (Röm. Abt.)» 64, pp. 134-205.
- R. Körner 1993, *Inchriftliche Gesetzestexte der frühen griechischen Polis*, Köln.
- A. Kränzlein 1963, *Eigentum und Besitz im griechischen Recht des fünften und vierten Jahrhunderts v. Chr.*, Berlin.
- K. Latte 1920, *Heiliges Recht*, Tübingen.
- M.Th. Lenger 1964, *Corpus des Ordonnances des Ptolémées*, Bruxelles.
- Ed. Lévy (ed.) 2000, *La codification des lois dans l'Antiquité*, Strasbourg-Paris.
- S. Link 1994a, *Das griechische Kreta*, Stuttgart.
- S. Link 1994b, *Der Kosmos Sparta*, Stuttgart.
- S. Link 2000, *Das frühe Sparta*, St. Katharinen.
- J.H. Lipsius 1905-1915, *Das Attische Recht und Rechtsverfahren*, Leipzig.
- E. Lupu 2005, *Greek Sacred Law. A Collection of New Documents*, Leiden.
- A. Luther - M. Meier - L. Thommen (edd.) 2006, *Das frühe Sparta*, Wiesbaden.
- D.M. MacDowell 1962, *Athenian Homicide Law in the Age of the Orators*, Manchester.
- D.M. MacDowell 1978, *The Law in Classical Athens*, London.
- D.M. MacDowell 1986, *Spartan Law*, Edinburgh.
- A. Maffi 1992, *Leggi scritte e pensiero giuridico*, in G. Cambiano - L. Canfora - D. Lanza (edd.), *Lo spazio letterario della Grecia antica*, vol. I, *La produzione e la circolazione del testo*, tomo I, *La polis*, Roma, pp. 419-432.
- A. Maffi 1997a, *Il diritto di famiglia nel Codice di Gortina*, Milano.

- A. Maffi 1997b, *Forme della proprietà*, in S. Settis (ed.), *I Greci. Storia, cultura, arte, società*, II.2, Torino 1997, pp. 345-368.
- A. Maffi 2001, *Hans Julius Wolff e gli studi di diritto greco a trent'anni dal I Symposium*, «Dike» 4, pp. 269-291.
- A. Maffi 2003, *Studi recenti sul Codice di Gortina*, «Dike» 6, pp. 161-223.
- A. Maffi 2004, *Gli studi di diritto greco oggi*, in D. Leão - L. Rossetti- M. do Céu Zambujo Fialho (edd.), *Nomos. Direito e sociedade na Antiguidade Clássica*, Coimbra, pp. 33-49.
- R. Martini 2005, *Diritti greci*, Bologna.
- Chr. Meier 1993, *Athen*, Berlin (tr. it. Milano 1996).
- A. Mele 1968, *Società e lavoro nei poemi omerici*, Napoli.
- M. Méléze Modrzejewski 2005, *Greek Law in the Hellenistic Period: Family and Marriage*, in M. Gagarin - D. Cohen (edd.), *The Cambridge Companion to Ancient Greek Law*, Cambridge, pp. 343-354.
- L. Migeotte 1984, *L'emprunt public dans les cités grecques*, Québec-Paris.
- L. Migeotte 1992, *Les souscriptions publiques dans les cités grecques*, Genève.
- P.C. Millett 1991, *Lending and Borrowing in Ancient Athens*, Cambridge.
- D.C. Mirhady 2004, *Contracts in Athens*, in D.L. Cairns - R.A. Knox (edd.), *Law, Rhetoric, and Comedy in Classical Athens. Essays in Honour of Douglas M. MacDowell*, Swansea, pp. 51-63.
- L. Mitteis 1891, *Reichsrecht und Volksrecht in den östlichen Provinzen des Römischen Reichs*, Leipzig.
- R. Parker 2004, *What are Sacred Laws*, in E.M. Harris - L. Rubinstein (edd.), *The Law and the Courts in Ancient Greece*, London, pp. 57-70.
- J. Partsch 1909, *Griechisches Bürgerschaftsrecht*, Leipzig (repr. Aalen 1962).
- L. Piccirilli 2002, *L'invenzione della diplomazia nella Grecia antica*, Roma.
- F. Pringsheim 1950, *The Greek Law of Sale*, Weimar.
- L. Rubinstein 1993, *Adoption in IV. Century Athens*, Copenhagen.
- L. Rubinstein 2000, *Litigation and Cooperation*, «Historia» Einzelschr. 147, Stuttgart.
- H.-A. Rupprecht 1994, *Kleine Einführung in die Papyruskunde*, Darmstadt (tr. it. Torino 1999).
- E. Ruschenbusch 1968, *Untersuchungen zur Geschichte des athenischen Strafrechts*, Köln-Graz.
- T.J. Saunders 1994, *Plato's Penal Code. Tradition, Controversy, and Reform in Greek Penology*, Oxford.
- D.M. Schaps 1979, *Economic Rights of Women in Ancient Greece*, Edinburgh.
- W. Selb 1993, *Antike Rechte im Mittelmeerraum*, Wien-Köln-Weimar.
- P. Sineux (ed.) 2005, *Le législateur et la loi dans l'Antiquité. Hommage à Françoise Ruzé*, Caen.
- A. Steinwenter 1925, *Die Streitbeendigung durch Urteil, Schiedsspruch und Vergleich nach griechischem Recht*, München.
- E. Stolfi 2006, *Introduzione allo studio dei diritti greci*, Torino.

- M. Talamanca 1981, *Il diritto in Grecia*, in M. Bretone - M. Talamanca, *Il diritto in Grecia e a Roma*, Bari.
- M. Talamanca 1994, *Gli studi di diritto greco dall'inizio dell'Ottocento ai nostri giorni*, in *Studi in memoria di G. Gorla*, Milano, p. 889-949.
- R. Taubenschlag 1955², *The Law of Greco-Roman Egypt in the Light of the Papyri*, Varsavia (repr. Milano 1972).
- G. Thür 1977, *Beweisführung vor den Schwurgerichtshöfen Athens. Die Proklesis zur Basanos*, Wien.
- G. Thür 1984, *H.J. Wolff in memoriam*, «ZRG (Röm. Abt.)» 101, pp. 476-492.
- G. Thür 1991, *Juristische Gräzistik im frühen 19. Jahrhundert*, in M. Stolleis et alii (edd.), *Die Bedeutung der Wörter. Studien zur europäischen Rechtsgeschichte. Festschr. S. Gagnér z. 70. Geburtst.*, München, pp. 521-534.
- G. Thür 1996, *Oaths and Dispute Settlements in Ancient Greek Law*, in L. Foxhall - A.D.E. Lewis (edd.), *Greek Law in its Political Setting. Justifications not Justice*, Oxford.
- G. Thür 2000, *Das Gerichtswesen Athens im 4. Jahrhundert v. Chr.*, in L. Burckhardt - J. von Ungern-Sternberg (edd.), *Grosse Prozesse im antiken Athen*, München, pp. 30-49.
- G. Thür 2003, *Recht im antiken Griechenland*, in U. Manthe (ed.), *Die Rechtskulturen der Antike*, München, pp. 191-238.
- G. Thür 2005, *The Role of the Witness in Athenian Law*, in M. Gagarin - D. Cohen (edd.), *The Cambridge Companion to Ancient Greek Law*, Cambridge, pp. 146-169.
- G. Thür - H. Taeuber 1994, *Prozessrechtliche Inschriften der griechischen Poleis: Arkadien (IPArk)*, Wien.
- S. Todd 1993, *The Shape of Athenian Law*, Oxford.
- I. Triantaphyllopoulos 1985, *Das Rechtsdenken der Griechen*, München.
- A. Tulin 1996, *Dike Phonou. The Right of Prosecution and Attic Homicide Procedure*, Stuttgart - Leipzig.
- S. Usher 1999, *Greek Oratory: Tradition and Originality*, Oxford.
- H. e M. Van Effenterre 1994, *Arbitrages homériques*, in G. Thür (ed.), *Symposium 1993*, Köln - Weimar-Wien, pp. 3-10.
- H. Van Effenterre - F. Ruzé 1994-1995, *Nomima I-II*, Roma.
- A.-M. Vérilhac - Cl. Vial 1998, *Le mariage grec du VI s. av. J.-C. à l'époque d'Auguste*, «BCH» Suppl. 32, Athènes-Paris.
- R.W. Wallace 1989, *The Areopagos Council to 307 B.C.*, Baltimore.
- E. Weiss 1923, *Griechisches Privatrecht auf rechtsvergleichender Grundlage. I. Allgemeine Lehren*, Leipzig.
- H.J. Wolff 1957, *Die Grundlagen des griechischen Vertragsrechts*, «ZRG (Röm. Abt.)» 74, pp. 26-72.
- H.J. Wolff 1961, *Beiträge zur Rechtsgeschichte Altgriechenlands und des hellenistisch-römischen Ägyptens*, Weimar.

- H.J. Wolff 1965, *Griechisches Recht*, in *Lexicon der Alten Welt*, Zürich-Stuttgart, coll. 2525 ss.
- H.J. Wolff 1970², *Das Justizwesen der Ptolemäer*, München.
- H. J. Wolff 1974., *Opuscula dispersa*, Amsterdam.
- H.J. Wolff 1978, *Das Recht der griechischen Papyri Ägyptens in der Zeit der Ptolemäer und des Prinzipats*, II, München.
- H.J. Wolff (H.-A. Rupprecht ed.) 2002, *Das Recht der griechischen Papyri Ägyptens in der Zeit der Ptolemäer und des Prinzipats*, I, München.
- I. Worthington (ed.) 1994, *Persuasion: Greek Rhetoric in Action*, London-New York.